



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI **pon**  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



## ***Istituto Comprensivo "Don Milani"***

Via Cambray Digny, 3 – 50136 Firenze

☎ tel.055690743

e-mail: [info@icdonmilani.gov.it](mailto:info@icdonmilani.gov.it) [fiic85100n@istruzione.it](mailto:fiic85100n@istruzione.it) [fiic85100n@pec.istruzione.it](mailto:fiic85100n@pec.istruzione.it)

Sito web: [www.icdonmilani.gov.it](http://www.icdonmilani.gov.it)

Scuole Primarie "B. da Rovezzano", "G. E. Nuccio" e "G. Pilati"

Scuole dell'Infanzia "B. da Rovezzano", "G. E. Nuccio"

Scuola Secondaria 1° "Don Milani"

Prot. n. 6180/1.1.d

Firenze, 13 novembre 2018

### **ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LE MODIFICHE DA APPORTARE AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**Visto** il D.P.R. 279/94

**Visto** il D.P.R. 275/99

**Visto** il D.P.R. 89/2009

**Visto** il CCNL – comparto scuola 2016-2018

**Visto** l'art. 25 del Dec. Leg. 165/2001 (commi 1-2-3)

**Vista** la legge 107/2015 ed i suoi decreti applicative

**Vista** la Nota MIUR 1143 del 17/05/2018

**Preso atto** del documento MIUR "Autonomia scolastica per il successo formativo" del 14/08/2018

**Vista** la nota MIUR 17832 del 16/10/2018

#### **TENUTO CONTO**

- Delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012
- Delle indicazioni fornite dal Consiglio di Istituto per gli interventi educativo-didattici e delle linee di indirizzo fornite nei precedenti anni scolastici
- Delle risultanze del processo di autovalutazione d'Istituto esplicitate nel Rapporto di autovalutazione
- Degli interventi programmati e definiti nel Piano di Miglioramento

#### **PREMESSO CHE**

- La formulazione della presente direttiva è compito istituzionale attribuito al Dirigente Scolastico, organo di governo e di coordinamento della Istituzione Scolastica con doveri e poteri di indirizzo, progettazione, organizzazione, promozione e gestione in campo formativo ed organizzativo
- L'obiettivo del documento è quello di fornire indicazioni sugli obiettivi strategici, dando un preciso orientamento in merito agli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere

- Il documento deve contenere indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi da perseguire, sulle priorità, sugli elementi che caratterizzano l'identità dell'istituzione scolastica
- Il piano triennale dell'offerta formativa – come definito dalla Legge 107/2015 – deve esplicitare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa identificativa dell'autonomia della Istituzione scolastica
- Il piano è elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico ed è approvato dal Consiglio di Istituto
- Il Piano ha validità triennale ma può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (comma 12 della legge 107/2015)

### **PREMESSO CHE**

Le competenze del Collegio Docenti, risultanti dalla combinata lettura dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

1. elaborazione del Piano dell'offerta formativa
2. adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare
3. adozione di iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e alunni stranieri
4. studio di soluzioni di casi di diverso profitto o di irregolare comportamento degli alunni
5. identificazione ed attribuzione di funzioni strumentali al PTOF con la definizione dei criteri di accesso, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi

### **EMANA**

#### **il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti**

Il PTOF, documento con il quale l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità deve contenere il curricolo, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire.

Il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il sistema organizzativo ed il clima relazionale, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la messa in atto di un modello operativo improntato al miglioramento continuo, chiamano in causa tutti, quale espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione dei compiti ordinari. Essi sono elementi indispensabili alla costruzione ed implementazione di un piano che non sia solo adempimento burocratico ma un reale strumento di lavoro in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali, di dare senso ed indicazioni chiare ai singoli ed alla istituzione nel suo complesso.

Si ritiene pertanto necessario:

- Rendere coerente il piano dell'offerta formativa a livello di scelte curriculari ed extracurriculari con il contesto sociale in cui opera l'istituto, con il disposto normativo generale (in particolare con le norme a carattere prescrittivo), con le delibere dello stesso Collegio e del Consiglio di Istituto
- Proseguire i processi di costruzione del curricolo verticale di istituto
- Strutturare i processi di insegnamento/apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascun studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.
- Migliorare la qualità dei processi formativi individuando gli aspetti essenziali del servizio ed i relativi standard di processo

- Garantire la continuità verticale fra ordini di scuole programmando con particolare attenzione le attività di orientamento in entrata e in uscita
- Trovare una modalità per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio ed autovalutazione dei risultati
- Assicurare al servizio formativo la qualità e la riconoscibilità derivante dalla adozione di una prospettiva dotata di duplice polarità: la trasmissione dei valori identificativi della Istituzione scolastica ma anche attenzione alla innovazione attraverso un costante confronto con il territorio locale, nazionale e internazionale
- Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna in un'ottica di accountability
- Sostenere e supportare e garantire i processi di inclusione degli alunni

Occorre prestare particolare attenzione alla coerenza del curricolo con la certificazione delle competenze in uscita tenendo conto dei decreti legislativi attuativi della Legge 107, in particolare il n. 62 nella parte relativa alla revisione dell'Esame di stato di chiusura del 1° ciclo di istruzione.

Appare evidente la necessità di creare una forte collaborazione tra i diversi ordini di scuola del Comprensivo incentivando e promuovendo la creazione di momenti di riflessione e condivisione dando a tutti pari dignità ed opportunità di espressione.

Un aspetto rilevante è rappresentato dalla coerenza e congruenza dei progetti dell'offerta formativa. Si pone con forza il problema di quanti e quali progetti fare, alla luce non soltanto della compatibilità delle risorse a disposizione dell'istituto o alla richiesta dell'utenza, ma soprattutto della loro valenza formativa. E, in questo campo, spetta al collegio dei docenti dare indicazioni al dirigente scolastico.

I finanziamenti ricevuti per il progetto PON FSE – Competenze di base, consentiranno al nostro Istituto di offrire interventi formativi agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado del Comprensivo.

Particolare cura sarà riposta nel proseguire con le azioni di miglioramento previste dall'Istituto per colmare i punti di debolezza emersi dal RAV: migliorare i risultati in uscita degli alunni e creare competenze di cittadinanza. L'Istituto si è posto come traguardi da raggiungere, in relazione alle priorità, la necessità di proseguire con una personalizzazione del curricolo dell'istituto sia per competenze chiave sia di cittadinanza. Si farà ricorso a metodologie didattiche che mirano all'acquisizione delle competenze attraverso la promozione di attività laboratoriali ed induttive.

La criticità delle risorse umane è unanimemente riconosciuta in tutte le organizzazioni, ma certamente nella scuola ha una sua peculiarità e rilevanza che non sfugge a nessuno: la qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata professionalità docente, ma anche la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno all'interno del PTOF.

Occorrerà agire al fine di incrementare le risorse strumentali e tecnologiche dell'Istituto ed implementare il numero di laboratori e la qualità dell'accesso alla rete. Le nuove metodologie didattiche, incentrate sull'uso di TIC e sulla realizzazione di didattiche laboratoriali, metacognitive, sulla gestione degli spazi classe e di lezione secondo dinamiche relazionali diverse (es. flipped classroom) richiedono e necessitano uno sviluppo professionale dei docenti in tal senso. Si ritiene opportuno, quindi, pensare ad una formazione dei docenti mirata all'acquisizione di nuove tecnologie. Art.1 comma 124 della legge 107/2015 conferma la necessità di una formazione in servizio, obbligatoria, permanente e strutturale orientata verso la acquisizione di competenze didattiche, organizzative e professionali.

La scuola deve avere cura di riconoscere l'unicità di ogni alunno e deve progettare dei percorsi educativi e di istruzione personalizzati nella classe in una dinamica che faciliti le relazioni interpersonali. Il docente deve svolgere la sua professione affinché ogni singolo alunno riesca a raggiungere il proprio successo formativo all'interno di una classe che fruisce del valore aggiunto

fornito da un ambiente di apprendimento e di una socializzazione educativa. Compito del docente non sarà quello di ridurre i traguardi da raggiungere per consentire a tutti l'acquisizione di competenze e conoscenze ma di creare, favorire, progettare ed accompagnare percorsi diversi, affinché sia garantito a tutti il raggiungimento dei traguardi prefissati per l'intera classe. Le proposte educative devono essere conto della complessità, della eterogeneità e delle opportunità formative delle classi e non devono essere viste come semplici adempimenti burocratici. La personalizzazione dei percorsi di apprendimento/insegnamento non deve essere vista come una parcellizzazione degli interventi con percorsi differenti per ognuno degli alunni di una classe ma occorre pensare alla classe come una realtà composta nella quale mettere in atto diverse modalità di insegnamento che riescano a raggiungere i diversi stili di apprendimento degli alunni, facilitando i processi inclusivi.

Pongo particolare attenzione al processo della comunicazione nella scuola e della scuola che non è solo di tipo formale ma anche funzionale. E' necessario mettere in atto un sistema di comunicazione interna ed esterna che, oltre ad informare, sia in grado di ascoltare e convogliare le informazioni in tutte le direzioni e verso i destinatari individuati. Emerge la necessità di rivedere costantemente ed in modo non formale la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei consigli di interclasse, intersezione e classe. Il nostro istituto deve costantemente promuovere il benessere della persona e l'educazione alla responsabilità, alla democrazia, al rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente e dei luoghi della scuola. Spesso, presi dagli impegni e dai compiti specifici della funzione docente, si trascurano aspetti più chiaramente educativi quasi che l'insegnamento e l'apprendimento possano essere considerati variabili indipendenti rispetto a fenomeni e comportamenti che gli alunni manifestano a scuola. Occorre prestare attenzione al rispetto delle regole sulle quali si fonda la convivenza a scuola ed il benessere di tutta la comunità che ha bisogno, per essere veramente tale, di senso di appartenenza.

Il Collegio dei Docenti è invitato ad esaminare analiticamente le problematiche e la casistica connesse all'argomento oggetto della presente direttiva, in modo tale che ogni deliberazione tenda a favorire la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità, la trasparenza richieste alla pubblica amministrazione.

Il lavoro che ci attende sarà impegnativo e non privo di ostacoli, ma sono convinta che, collaborando in un clima positivo e costruttivo la mission della scuola sarà realizzabile. Desidero, pertanto, ringraziare in anticipo tutto il personale docente che, con impegno e senso di responsabilità, consentirà il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Buon lavoro.

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Giuseppina Forgione  
*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa,  
ai sensi dell'art.3, comma 2 del DLgs 39/1993)*